



La Scuola e l'Influenza A/H1N1prevenire è meglio che curare

La nuova influenza A (H1N1 2009) non è più grave della comune influenza stagionale, ma essendo causata da un virus nuovo, verso cui la popolazione ha scarsa immunità, potrebbe colpire un numero elevato di persone.

I bambini e i ragazzi in età scolare si ammalano più frequentemente di influenza, pertanto la scuola può diventare un luogo di trasmissione della malattia, coinvolgendo non solo gli studenti ma anche il personale scolastico e i familiari. Tuttavia, considerato che la malattia non è grave, allo stato attuale non si ritiene necessaria la chiusura delle scuole come misura per limitare la diffusione dell'influenza.

I virus influenzali vengono emessi da persone infette attraverso le goccioline prodotte con la tosse o gli starnuti; le mani contaminate da queste goccioline diffondono i virus nell'ambiente. I virus influenzali entrano nell'organismo mediante l'aria inspirata, contenente le goccioline, oppure toccando occhi, naso o bocca con le mani infette. Per questo, la diffusione dell'influenza si può impedire con semplici ed efficaci misure comportamentali che tutti possono mettere in atto:

LAVA SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE, specialmente dopo aver tossito, starnutito o soffiato il naso. In situazioni in cui l'accesso al lavaggio delle mani è difficoltoso possono essere impiegati gli appositi prodotti per l'igiene delle mani a base alcolica (es. gelo fazzoletti impregnati).

COPRI BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO IN CASO DI TOSSE O STARNUTI; se il fazzoletto non è disponibile, copri bocca e naso con il gomito o la spalla, non con le mani. Personale scolastico e studenti devono addestrarsi a coprirsi naso e bocca in caso di tosse e starnuti; a questo scopo, è necessario tenere a portata di mano fazzoletti di carta, da gettare dopo il primo uso. Se il fazzoletto non è disponibile, coprire il naso e la bocca con un gomito (o la spalla), senza usare le mani.

SE SEI MALATO RIMANI A CASA per evitare di trasmettere virus influenzali ad altri. In caso di febbre superiore a 38° C, accompagnata da mal di gola e/o tosse (sindrome influenzale), è necessario rimanere a casa almeno 24 ore dopo la scomparsa della febbre, senza l'effetto di farmaci antifebbrili, o per periodi più lunghi se consigliato dal medico curante.



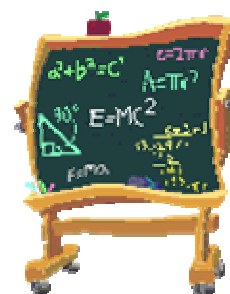
COSA DOVREBBE FARE LA SCUOLA.

Facilitare il frequente lavaggio delle mani, anche assicurando la disponibilità di lavandini con erogatori automatici di sapone liquido e asciugamani monouso; educare gli studenti ad una buona igiene respiratoria.

Nel caso uno studente presenti a scuola febbre con mal di gola e/o tosse: avvertire i genitori per il sollecito allontanamento del malato; in attesa del ritorno a casa, separarlo dagli altri studenti (a distanza di almeno 2 metri circa); informare i genitori che il malato deve rimanere a casa almeno 24 ore dalla scomparsa della febbre, richiedendo l'intervento del medico curante. Provvedere alla regolare pulizia di superfici e di oggetti che vengono a contatto più frequentemente con le mani utilizzando i normali prodotti o in uso (non è necessaria una disinfezione supplementare).

Nel caso di bambini piccoli evitare lo scambio di oggetti d'uso personale quali spazzolini e asciugamani.

Favorire il ricambio dell'aria nelle aule aprendo periodicamente le finestre; è consigliabile aprire le finestre per 5-10 minuti ogni ora.



COSA DOVREBBERO FARE I GENITORI.

Attenersi alle stesse indicazioni date, nelle loro quotidiane attività. Tenere a casa il bambino/ragazzo che presenta febbre superiore a 38°C con mal di gola e/o tosse almeno per 24 ore dopo la scomparsa della febbre o più a lungo se lo consiglia il medico curante. Educare i bambini a lavarsi frequentemente le mani per circa 20 secondi utilizzando acqua calda e sapone ed asciugarle o preferibilmente con materiale monouso, a coprirsi la bocca con un fazzoletto monouso da gettare nei contenitori per rifiuti (o con il braccio o la spalla) in caso di tosse o starnuti.



Le indicazioni contenute sono adeguate alla presente situazione epidemiologica e possono essere modificate in caso di cambiamenti dell'andamento della malattia o di nuovi provvedimenti adottati dalle Autorità sanitarie e/o scolastiche nazionali.